

LMGI

Il corso di laurea LMG/01 (impresa) presenta valori incoraggianti soprattutto con riferimento alla costante crescita degli studenti laureati in corso e agli indicatori riguardanti l'occupabilità.

Acquisizione di 40 CFU nel passaggio dal primo al secondo anno

Il dato relativo agli studenti che nel 2020 hanno proseguito al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU (**iC16**) è di **32,8%** ed è, quindi, in calo di 4,7 punti percentuali rispetto al 2019 (**37,5%**). Questo calo si dimostra coerente in linea con i dati di area geografica (**30,2% rispetto al 33,5% del 2019**) e nazionale (**42,1% rispetto al 46,7% del 2019**).

Abbandoni

La percentuale di studenti che prosegue al secondo anno nello stesso corso di studi, in base all'indicatore **iC14**, è pari al 68,8% (relativamente all'anno 2020, ultimo anno di cui si ha disponibilità di dati). Tale percentuale è inferiore alla media nazionale (73,3%) ed è leggermente superiore alla media dell'area geografica (66,6%).

Laureati in corso

La percentuale di studenti laureati entro la normale durata del corso (**iC02**), relativamente all'anno 2021, si attesta al 52,6%, dato evidentemente in miglioramento rispetto sia alla media di area geografica (33,1%) sia rispetto alla media nazionale (44,0%).

Si rileva la costante crescita degli studenti laureati in corso negli ultimi anni nel CdS (2016: 47,8%, 2021: 52,6%).

Occupabilità

Incoraggiante, anche rispetto all'anno precedente, è l'indicatore **iC07** che fa registrare un aumento rilevante di occupazione dei laureati a tre anni dal conseguimento del titolo. Infatti, nel 2020, il 54,3% dei laureati risultava impiegato in attività regolata da contratto e nel 2021, la percentuale è salita al 71,4%. Ugualmente positivo è il dato relativo all'indicatore **iC07BIS** che nel 2020 si attesta al 68,6%, confermando che, a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo, più della metà dei laureati è impegnata in attività lavorativa e regolamentata da contratto o in attività di formazione retribuita. Stabile è la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (**iC26**) che per l'anno 2021 si attesta al 25,8% dei laureati, rispetto al 25,7% del 2020. Nel 2021 il dato relativo ai laureati occupati a un anno dal titolo in formazione non retribuita (**iC26TER**) è in ripresa (41,2%) rispetto a quanto rilevato nel 2020 (34,8%). Nel complesso i dati sono in linea con le statistiche di ateneo e nazionali e possono, altresì, leggersi positivamente anche in chiave economica come una proficua ripresa occupazionale dopo il freno imposto dagli eventi pandemici.

Internazionalizzazione

In relazione ai dati disponibili, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU ottenuti dagli studenti entro la durata normale del corso (**iC10**) mostra un azzeramento del dato, essendo passati dal 3,6‰ del 2019 allo 0‰ nel 2020, ed

è significativamente inferiore alla media di area geografica e a quella degli altri Atenei non telematici. Anche in questo caso si segnala la eterogeneità cronologica dei dati che solo per questo indicatore si riferiscono al 2020, l'anno nel quale le partenze in Erasmus+ si sono drasticamente ridotte in ragione della pandemia, anziché al 2021 (come per gli altri indicatori). In relazione alla percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso (iC11), si registra una leggera flessione passando dal 166,7‰ del 2020 al 150,0‰ nel 2021, a fronte di un identico numero di studenti in mobilità.

Soddisfazione dei laureandi

La soddisfazione dei laureandi del corso di studio si è incrementata dello 0,3%, attestandosi nel 2021 allo 89,2% rispetto allo 88,9% del 2020. Il dato risulta quasi in linea con la media dell'area geografica (89,7%) ma rimane comunque al di sotto della media nazionale (90,8%)